

CUSTODIA

Cinque incontri di gruppo

La fede che si nutre dell'accompagnamento reciproco

Incontro 1: "Custoditi per custodire"

Incontro 2: "L'arte dell'ascolto"

Incontro 3: "Accompagnare nella fragilità"

Incontro 4: "Custodire è liberare"

Incontro 5: "Custodi insieme"

INCONTRO 1: "CUSTODITI PER CUSTODIRE"

L'esperienza di essere amati e protetti

OBIETTIVI

- Riscoprire l'esperienza di essere custoditi da Dio e dalle persone care
- Riconoscere la custodia come dimensione fondamentale dell'essere umano
- Aprirsi alla chiamata a diventare custodi degli altri

SCHEMA DELL'INCONTRO

APERTURA (15 minuti)

- Canto iniziale di accoglienza
- Preghiera spontanea di ringraziamento per le persone che ci custodiscono
- Presentazione del tema del percorso

ATTIVAZIONE (20 minuti) *Dinamica: "Il giardino dei custodi"*

- Ogni partecipante riceve un cartoncino a forma di foglia
- Scrive il nome di una persona che lo ha custodito o lo custodisce ancora
- Attacca la foglia su un grande albero disegnato al centro
- Condivisione: "Perché questa persona è stata/è un custode per te?"

APPROFONDIMENTO (25 minuti) *Lettura orante di Luca 22,31-32* "Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli"

Riflessione guidata:

- Gesù conosce la fragilità di Pietro, ma non lo abbandona
- La preghiera di Gesù è forma suprema di custodia
- Pietro è custodito per diventare custode degli altri
- La nostra fragilità non è ostacolo, ma opportunità

Testimonianza di un giovane/adulto che racconta un'esperienza di custodia ricevuta e offerta

CONFRONTO (20 minuti) *Lavoro in piccoli gruppi (4-5 persone):*

- Quando ti sei sentito veramente custodito da qualcuno?
- Cosa ti ha fatto capire che quella persona si prendeva cura di te?
- Come questa esperienza ha cambiato il tuo modo di stare con gli altri?

Riportare in grande gruppo le intuizioni principali

CONCLUSIONE (10 minuti) *Preghiera finale:* "Signore Gesù, tu che hai pregato per Pietro perché la sua fede non venisse meno, prega anche per noi. Aiutaci a riconoscere tutte le persone che ci custodiscono ogni giorno e a ringraziare per il loro amore. Donaci la grazia di diventare a nostra volta custodi premurosi dei nostri fratelli. Amen."

Consegna: Durante la settimana, ringraziare concretamente una persona che ci custodisce.

INCONTRO 2: "L'ARTE DELL'ASCOLTO"

Imparare a prendersi cura attraverso l'ascolto

OBIETTIVI

- Sperimentare l'ascolto come forma privilegiata di custodia
- Sviluppare le capacità di ascolto attivo ed empatico
- Riconoscere l'ascolto come spazio sacro di incontro

SCHEMA DELL'INCONTRO

APERTURA (10 minuti)

- Momento di silenzio per "ascoltare" i rumori intorno a noi
- Preghiera: "Signore, apri le nostre orecchie del cuore"

ATTIVAZIONE (25 minuti) *Esperienza: "Il telefono senza fili empatico"*

- I partecipanti seduti in cerchio
- Il primo sussurra al secondo non una parola, ma un'emozione attraverso il tono della voce
- Si continua il giro e si verifica se l'emozione è arrivata intatta
- Riflessione: cosa si perde quando non ascoltiamo veramente?

Secondo esercizio: "Ascolto a tre"

- Gruppi di tre persone: A racconta un'esperienza significativa (3 minuti), B ascolta in silenzio, C osserva
- Poi B riporta quello che ha sentito (non solo le parole, ma anche le emozioni)
- C riporta cosa ha osservato nel linguaggio non verbale
- Si ruotano i ruoli

APPROFONDIMENTO (25 minutes) *Lettura di 1 Samuele 3,1-10* (La vocazione di Samuele)
"Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"

Riflessione:

- Samuele impara ad ascoltare con l'aiuto di Eli
- L'ascolto è un'arte che si apprende
- Dio parla attraverso la nostra disponibilità ad ascoltare
- L'ascolto vero trasforma chi ascolta e chi è ascoltato

Input dell'animatore: "Le caratteristiche dell'ascolto custodiale":

- Presenza piena (non multitasking)
- Sospensione del giudizio
- Attenzione ai sentimenti oltre che alle parole
- Tempo offerto senza fretta
- Rispetto dei silenzi
- Domande che aprono, non che chiudono

CONFRONTO (20 minuti) *Condivisione in coppia:*

- Racconta un momento in cui ti sei sentito veramente ascoltato
- Cosa ti ha colpito di più in quella esperienza?
- Quali ostacoli trovi nell'ascolto degli altri?

Restituzione in gruppo: ogni coppia condivide un'intuizione significativa

CONCLUSIONE (10 minuti) *Momento di silenzio per ascoltare Dio che parla nel nostro cuore*

Preghiera finale: "Signore, come il giovane Samuele, vogliamo imparare ad ascoltare. Aiutaci a fare silenzio dentro di noi per sentire la tua voce e la voce dei nostri fratelli. Donaci orecchie attente e cuore aperto. Amen."

Consegna: Durante la settimana, dedicare 10 minuti ogni giorno all'ascolto pieno di una persona (famiglia, amici, compagni di classe).

INCONTRO 3: "ACCOMPAGNARE NELLA FRAGILITÀ"

La custodia che accoglie e non giudica

OBIETTIVI

- Riconoscere la fragilità come spazio di incontro autentico
- Imparare ad accompagnare senza giudicare
- Sperimentare la forza che nasce dalla vulnerabilità condivisa

SCHEMA DELL'INCONTRO

APERTURA (10 minuti)

- Canto: "Servitore di Dio" o simile
- Preghiera silenziosa davanti a un'immagine del Buon Samaritano

ATTIVAZIONE (20 minuti) *Dinamica: "Le maschere e i volti"*

- Ogni partecipante riceve due fogli: uno per disegnare la "maschera" (come appare agli altri), uno per il "volto" (come si sente dentro)
- Condivisione volontaria: "Quanto è faticoso portare sempre la maschera?"
- Riflessione: quando ci sentiamo liberi di togliere le maschere?

APPROFONDIMENTO (30 minuti) *Lettura di Luca 10,25-37 (Il Buon Samaritano)*

Riflessione guidata:

- Il sacerdote e il levita "passano oltre": la custodia mancata
- Il samaritano "vede e ha compassione": la custodia che nasce dal cuore
- Non si ferma ai pregiudizi, ma al bisogno dell'altro
- La custodia costa tempo, energia, risorse

Testimonianza di un giovane che racconta come è stato accompagnato in un momento di difficoltà

Approfondimento: "Come accompagnare nella fragilità":

- Vicinanza senza invadenza
- Comprensione senza giustificazione
- Sostegno senza sostituzione
- Presenza costante senza oppressione
- Fiducia nelle capacità dell'altro

CONFRONTO (20 minuti) *Lavoro in piccoli gruppi:*

- Quando hai avuto bisogno di essere accompagnato in una difficoltà?
- Cosa ti è stato utile e cosa invece ti ha fatto sentire giudicato?
- Come possiamo essere "buoni samaritani" per i nostri coetanei?

Casi concreti da discutere:

- Un amico che sta attraversando la separazione dei genitori
- Un compagno di classe che viene preso in giro
- Un conoscente che ha problemi con alcol o droghe
- Una persona che sta vivendo un lutto

CONCLUSIONE (10 minuti) *Preghiera dei fedeli spontanea* per le persone fragili che conosciamo

Consegna: Individuare una persona nella propria vita che ha bisogno di accompagnamento e compiere un gesto concreto di vicinanza durante la settimana.

INCONTRO 4: "CUSTODIRE È LIBERARE"

L'accompagnamento che fa crescere nella libertà

OBIETTIVI

- Distinguere tra custodia autentica e possessività
- Comprendere che la vera custodia libera e fa crescere
- Sperimentare la bellezza dell'accompagnamento reciproco

SCHEMA DELL'INCONTRO

APERTURA (10 minuti)

- Preghiera con le mani: ogni partecipante tiene le mani di chi ha accanto, poi le lascia
- Riflessione: "Tenere per liberare"

ATTIVAZIONE (25 minuti) *Gioco: "La guida fiduciosa"*

- Coppie: uno bendato, l'altro guida solo con la voce
- Percorso con ostacoli da superare insieme
- Poi si invertono i ruoli
- Riflessione: cosa ti ha fatto sentire sicuro? Quando hai avuto paura?

Secondo momento: "Il volo dell'aquilotto"

- Racconto/video sulla crescita dei piccoli di aquila
- Come i genitori insegnano a volare spingendo i piccoli dal nido, ma restando sotto per sostenerli
- Parallelismo con l'accompagnamento educativo

APPROFONDIMENTO (25 minuti) *Lettura di Marco 9,14-29* (L'epilettico guarito) "Gesù lo prese per mano, lo sollevò ed egli stette in piedi"

Riflessione:

- Gesù non fa per il ragazzo, ma lo aiuta a fare
- La mano tesa è sostegno, non sostituzione
- L'autorità di Gesù è servizio, non dominio
- La guarigione rende liberi, non dipendenti

Input dell'animatore: "Le caratteristiche dell'accompagnamento liberante":

- Rispetto dell'autonomia della persona
- Fiducia nelle sue capacità
- Gradualità nel ritiro del sostegno
- Sostegno nelle difficoltà senza sostituzione
- Gioia per la crescita dell'altro

CONFRONTO (20 minuti) *Drammatizzazione in piccoli gruppi:* Ogni gruppo rappresenta una situazione di accompagnamento:

- Un genitore che aiuta il figlio nei compiti
- Un allenatore che forma un giovane atleta
- Un amico che sostiene nei momenti difficili
- Un insegnante che aiuta un alunno in difficoltà

Osservazione: quando l'accompagnamento diventa possessività? Quando invece libera?

Condivisione delle scene e riflessione comune

CONCLUSIONE (10 minuti) *Preghiera finale:* "Signore Gesù, tu che hai preso per mano il ragazzo e lo hai fatto alzare, insegnaci a tendere la mano ai nostri fratelli per sostenerli, non per trattenerli. Aiutaci a accompagnare con la fiducia di chi crede nelle capacità dell'altro. Amen."

Consegna: Riflettere su una situazione in cui potremmo essere più "liberanti" nel nostro modo di accompagnare qualcuno.

INCONTRO 5: "CUSTODI INSIEME"

La comunità che si prende cura

OBIETTIVI

- Sperimentare la custodia come dimensione comunitaria
- Progettare insieme forme concrete di accompagnamento
- Impegnarsi per diventare una comunità custodiale

SCHEMA DELL'INCONTRO

APERTURA (10 minuti)

- Canto: "Andate per le strade"
- Preghiera: "Signore, fa' di noi strumenti della tua pace"

ATTIVAZIONE (20 minuti) *Dinamica: "La rete della custodia"*

- Tutti in cerchio con un gomitolo di lana
- Il primo tiene l'estremità e lancia il gomitolo dicendo: "Io voglio custodire [nome] in questo modo: [azione concreta]"
- Chi riceve il gomitolo lo rilancia continuando la frase

- Alla fine si forma una rete che collega tutti
- Riflessione: cosa succede se qualcuno lascia il filo?

APPROFONDIMENTO (30 minuti) *Lettura di Atti 2,42-47* (La prima comunità cristiana) "Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere"

Riflessione guidata:

- La comunità cristiana come luogo di custodia reciproca
- I quattro pilastri: insegnamento, comunione, eucaristia, preghiera
- "Nessuno tra loro era bisognoso": la custodia concreta
- L'attrattiva di una comunità che si prende cura

Testimonianza di un membro della comunità (giovane o adulto) che racconta come si è sentito custodito dal gruppo

Confronto con il testo di Christus Vivit n. 246: Lettura del profilo dell'accompagnatore secondo i giovani del pre-sinodo

- Discussione: quanto il nostro gruppo si avvicina a questo ideale?
- Cosa manca? Cosa possiamo migliorare?

CONFRONTO (20 minuti) *Lavoro in piccoli gruppi:* "Mappatura dei bisogni":

- Nella nostra comunità, chi ha bisogno di custodia?
- Nella nostra scuola, nel nostro quartiere?
- Tra di noi, quali fragilità possiamo accompagnare?

Progettazione:

- Ogni gruppo propone un progetto concreto di custodia comunitaria
- Può essere rivolto all'interno (tra membri del gruppo) o all'esterno (verso altri giovani, bambini, anziani...)

Presentazione dei progetti in grande gruppo

CONCLUSIONE (10 minuti) *Rito di impegno:*

- Ogni partecipante scrive su un biglietto un impegno concreto per diventare custode
- I biglietti vengono messi in un cesto davanti a un'immagine del Buon Pastore
- Preghiera finale corale:

"Signore Gesù, Buon Pastore che conosci le tue pecore e le chiami per nome, aiutaci a essere pastori secondo il tuo cuore. Donaci occhi attenti per vedere chi ha bisogno, orecchie sensibili per ascoltare i gemiti di chi soffre, mani generose per tendere aiuto, cuori grandi per amare senza misura. Fa' di noi una comunità custodiale, dove ognuno possa sperimentare la tua tenerezza attraverso l'amore dei fratelli. Amen."

Canto finale di invio

SCHEDE METODOLOGICHE

NOTE PER L'ANIMATORE

CLIMA DELL'INCONTRO

- Creare un'atmosfera di fiducia e accoglienza
- Utilizzare la disposizione in cerchio per favorire l'interazione
- Alternare momenti di silenzio a momenti di condivisione
- Prestare attenzione ai più timidi, senza forzare la partecipazione

ADATTAMENTI POSSIBILI

- Per gruppi più giovani (14-15 anni): privilegiare dinamiche concrete e giochi, ridurre i tempi di riflessione teorica
- Per gruppi più maturi (17-18 anni): approfondire maggiormente gli aspetti teologici e vocazionali
- Per gruppi misti: creare sottogruppi omogenei per età in alcuni momenti
- Per contesti difficili: partire sempre dall'esperienza positiva prima di affrontare le difficoltà

GESTIONE DELLE EMOZIONI

- Essere preparati ad accogliere condivisioni dolorose
- Avere a disposizione uno spazio riservato per colloqui individuali
- Non forzare mai la condivisione di esperienze troppo private
- Concludere sempre con una nota di speranza e fiducia

MATERIALI NECESSARI

- Cartoncini colorati, pennarelli, forbici, colla
- Gomitolo di lana resistente
- Bende per gli occhi (foulard)
- Candele e supporti sicuri
- Bibbia e testi di riferimento
- Immagini: Buon Samaritano, Buon Pastore, Cristo che prega
- Impianto audio per canti
- Fogli A4 e penne per tutti

TESTI BIBLICI DI RIFERIMENTO

- Genesi 4,9: "Sono forse io il custode di mio fratello?"
- Salmo 121: "Il Signore ti custodisce"
- Luca 22,31-32: "Ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno"
- Giovanni 17,11: "Custodiscili nel tuo nome"
- 1 Samuele 3,1-10: "Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta"
- Marco 9,14-29: Gesù guarisce l'epilettico
- Luca 10,25-37: Il Buon Samaritano
- Atti 2,42-47: La prima comunità cristiana

CANTI SUGGERITI

- "Tu sei la mia vita" (RNS)
- "Servitore di Dio" (Gen Verde)
- "Andate per le strade" (Frisina)
- "Resta qui con noi" (RNS)
- "Nel tuo silenzio" (Frisina)
- "Eccomi" (Gen Rosso)

APPROFONDIMENTI TEMATICI

LA CUSTODIA NELLA TRADIZIONE SALESIANA

Don Bosco incarnava perfettamente lo spirito della custodia educativa. La sua pedagogia si basava su tre elementi fondamentali che ritroviamo nel tema della custodia:

1. L'assistenza: non sorveglianza poliziesca, ma presenza amorevole e discreta. L'educatore salesiano è presente in mezzo ai giovani, condivide la loro vita, si interessa ai loro problemi.

2. L'amorevolezza: l'amore educativo che sa farsi sentire. Non basta amare i giovani, bisogna che essi si accorgano di essere amati. La custodia si manifesta attraverso gesti concreti di attenzione e cura.

3. La ragione: la custodia non è emotiva ma intelligente. Sa quando intervenire e quando lasciar fare, quando sostenere e quando sfidare. È una custodia che educa alla responsabilità.

PSICOLOGIA DELL'ACCOMPAGNAMENTO ADOLESCENZIALE

L'adolescenza è caratterizzata da alcuni bisogni specifici che la custodia educativa deve saper intercettare:

Bisogno di identità: l'adolescente si sta costruendo come persona. La custodia lo aiuta a riconoscere i propri talenti e ad accettare i propri limiti.

Bisogno di appartenenza: vuole sentirsi parte di un gruppo. La custodia offre contesti di appartenenza sana e significativa.

Bisogno di autonomia: vuole fare le proprie scelte. La custodia rispetta questa esigenza offrendo strumenti di discernimento.

Bisogno di trascendenza: cerca significati profondi. La custodia apre orizzonti di senso e di vocazione.

PEDAGOGIA DELLA RECIPROCIÀ

La custodia educativa cristiana si distingue per la sua dimensione di reciprocità. Non è una relazione verticale (adulto-giovane) ma circolare (tutti si prendono cura di tutti). Questo approccio:

- Valorizza i doni di ciascuno
- Responsabilizza i giovani rendendoli protagonisti
- Crea un clima di famiglia dove tutti si sentono importanti

- Prepara i giovani a diventare a loro volta accompagnatori

SPIRITUALITÀ DELL'ACCOMPAGNAMENTO

Chi accompagna è chiamato a vivere una particolare spiritualità caratterizzata da:

Preghiera di intercessione: come Gesù prega per Pietro, l'accompagnatore prega per coloro che gli sono affidati.

Contemplazione: sa riconoscere l'azione di Dio nella vita dei giovani, anche quando non è immediatamente evidente.

Speranza: crede sempre nelle possibilità di crescita di ogni persona, anche nelle situazioni più difficili.

Umità: riconosce i propri limiti e si affida all'azione dello Spirito Santo.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

INDICATORI DI CRESCITA

Durante il percorso è importante osservare alcuni indicatori che manifestano la crescita nella capacità di custodia:

- Maggiore attenzione agli altri durante gli incontri
- Gesti spontanei di aiuto e solidarietà
- Diminuzione dei giudizi negativi verso i compagni
- Crescita nella capacità di ascolto
- Disponibilità a condividere le proprie fragilità
- Interesse per il bene comune del gruppo

DOMANDE DI VERIFICA

Alla fine di ogni incontro, può essere utile una breve verifica:

- Cosa ti ha colpito di più?
- Cosa ti porti a casa?
- Cosa vorresti approfondire?
- Come ti sei sentito durante l'incontro?

VALUTAZIONE DEL PERCORSO

Al termine del ciclo di incontri, una valutazione complessiva:

- Il percorso ha cambiato qualcosa nel tuo modo di stare con gli altri?
- Ti senti più capace di accompagnare qualcuno?
- Hai scoperto di essere accompagnato in modo nuovo?
- Cosa vorresti che continuasse nella vita del gruppo?

COLLEGAMENTI CON GLI ALTRI TEMI

Il tema della CUSTODIA si collega strettamente con gli altri temi del sussidio:

- **VITA:** la custodia protegge e fa crescere la vita
- **FIDUCIA:** chi custodisce ispira fiducia e impara a fidarsi
- **IMPEGNO:** la custodia richiede impegno concreto e costante
- **SALVEZZA:** accompagnare è partecipare all'opera di salvezza di Dio
- **SOLIDARIETÀ:** la custodia è forma privilegiata di solidarietà
- **COMUNITÀ:** la custodia si esprime pienamente nella vita comunitaria

PROLUNGAMENTI POSSIBILI

Il percorso sulla custodia può essere prolungato attraverso:

ESPERIENZE PRATICHE

- Progetti di volontariato con bambini, anziani, persone in difficoltà
- Peer education nella propria scuola
- Servizi di animazione in parrocchia o nell'oratorio
- Gruppi di studio e aiuto reciproco

APPROFONDIMENTI CULTURALI

- Lettura di testimoni della custodia (Madre Teresa, don Milani, ecc.)
- Visione di film sul tema dell'accompagnamento
- Incontri con professionisti dell'educazione e della cura
- Confronto con giovani di altre confessioni cristiane

DIMENSIONE VOCAZIONALE

- Discernimento sulla propria vocazione all'accompagnamento
- Confronto con vocazioni specifiche (sacerdozio, vita consacrata, matrimonio)
- Formazione per diventare animatori
- Accompagnamento spirituale personalizzato

PREGHIERE PER IL PERCORSO

PREGHIERA INIZIALE

"Signore Gesù, tu che hai detto 'dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro', benedici questo nostro cammino insieme. Aiutaci a riconoscere la tua presenza in ogni volto che incontreremo, in ogni storia che ascolteremo, in ogni fragilità che accoglieremo. Donaci la grazia di essere custodi secondo il tuo cuore. Amen."

PREGHIERA FINALE

"Signore, ti ringraziamo per questo tempo che abbiamo vissuto insieme. Tu hai seminato nel nostro cuore il desiderio di custodire e accompagnare. Fa' che questo seme porti frutto nella nostra vita quotidiana. Benedici i nostri propositi e sostieni i nostri passi. Fa' di noi testimoni credibili del tuo amore. Amen."

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Francesco, *Christus Vivit*, LEV 2019
- Francesco, *Lumen Fidei*, LEV 2013
- XV Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, *Documento finale*, 2018
- Dicastero per la Pastorale Giovanile, *Quadro di riferimento della Pastorale Giovanile Salesiana*, Roma 2014
- Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, *Perché abbiano vita e vita in abbondanza*, LDC 2005

Il percorso sulla CUSTODIA si propone di aiutare i giovani a sperimentare la bellezza dell'accompagnamento reciproco come dimensione essenziale della fede cristiana. Attraverso l'esperienza concreta della relazione educativa, i partecipanti sono chiamati a diventare testimoni e costruttori di quella civiltà dell'amore che il mondo attende.